

DOSSIER - Primavera Araba, 5 anni dopo

ed un padre molto pio. Ideologia islamista, legato al komeinismo rivoluzionario, è alla testa di Ennahdha, partito politico tunisino vicino ai Fratelli Musulmani egiziani, dal 1972. Questo movimento panislamico diffonde con successo la sua filosofia e principi negli stati islamici del Medio Oriente, in Sudan, e nel Nord Africa, creando ponti solidi anche con l'Europa. Alcuni gruppi di sostenitori si sono in seguito dissociati per formare ulteriori movimenti satellite autonomi del tipo Jama'a al-islamiya o Hamas e molti altri nati nel corso degli anni e in diverse aree del mondo. In Egitto il partito dei Fratelli Musulmani, capitanato da Mohamed Morsi, sale al potere nel 2011 dopo la rivoluzione che anche lì ha rovesciato il presidente, Mubarak. Ma il 3 luglio del 2013 un colpo di stato militare sostituisce e reprime il regime dei Fratelli Musulmani. Rimane aperta la questione che si pongono in molti, compresi quelli che non condividevano la politica di Morsi: l'avvento ulteriore di uno stato militare repressivo ha azzerato il processo democratico egiziano? O l'avrebbe azzerato comunque l'applicazione alla lettera della politica di Morsi?

Ma torniamo a Rasched Ghannouchi, protagonista della scena politica Tunisina dal 2011 in poi.

Impostazione religiosa, si diploma in teologia nel 1962 ed inizia l'attività di insegnante nelle scuole elementari. Parte all'estero per proseguire gli studi. Grande ammiratore dell'ex presidente egiziano Nasser, tenta per circa 4 mesi di iscriversi ad Agraria all'Università del Cairo. Ghannouchi vira quindi verso Damasco, dove studia filosofia per qualche mese, e poi parte per un viaggio di 6 mesi in Europa, attraverso la Turchia, la Bulgaria, l'ex Jugoslavia, l'Austria, la Germania, la Francia, arrangiandosi con lavoretti di fortuna ad ogni tappa. Torna poi a Damasco, dove si diploma in filosofia.

Nel 1967, in occasione della Guerra dei Sei Giorni, solidarizza con gli islamisti, frequenta assiduamente i Fratelli Musulmani, legge i volumi di Sayyid Qutb, Muhammad Qutb, Abû Ala al-Mawdûdi, Muhammad Iqbal, Malek Bennabi e qualche antico testo di Abû-l-Hamid al-Ghazâlî e Ibn Taymiyya. Nel 1968, Ghannouchi è a Parigi dove si iscrive ai corsi di lingua francese per stranieri all'Alliance française. Qui inizia la militanza tra gli studenti arabi e musulmani e si unisce alla Jamaat Tabligh (organizzazione religiosa transnazionale con

l'obiettivo principale di raggiungere i musulmani di ogni grado sociale e livello economico per portarli più vicino alla pratica di Maometto). Diventa organizzatore di prediche e predicatore lui stesso nei quartieri più sensibili di immigrati nordafricani.

Rientra in Tunisia nel 1969 ed ottiene un impiego in una scuola superiore, in qualità di professore di educazione civica e religiosa. Solo in seguito insegna per 10 anni filosofia islamica, in una scuola del piccolo villaggio di Mansoura.

Bourguiba prima e Ben Ali dopo, avranno dei rapporti complessi e contraddittori con l'Islam politico poiché in quel momento storico ne hanno fatto uso per ricomporre tratti in seno a partiti di sinistra considerati sovversivi oppure per compiacere l'avanzata degli islamisti stessi controllandone i moti. Così Burghiba darà un nuovo slancio all'educazione religiosa, con l'intento di contrastare i fomenti marxisti dei sindacati e degli studenti mentre molti membri del partito socialista destouriano (PSD) al potere, chiedono al regime di concedere uno spazio più importante alla causa islamica. Negli anni '70, vengono costruite nuove moschee, l'educazione religiosa a scuola ha una nuova vitalità. La politica di arabizzazione nel decennio successivo accentuerà il fenomeno religioso poiché nel tempo la connessione tra identità nazionale ed identità religiosa avanza a grandi passi. In effetti, nelle materie tradizionalmente atte a sviluppare il senso critico dello studente quali la storia e la filosofia, l'arabizzazione senza la necessaria preparazione dei professori che permettesse loro di formarsi in una lingua in cui non erano soliti insegnare, ha spesso causato la sostituzione dei professori stessi in particolare quelli di filosofia, con dei teologi. Intanto il consumo di alcool viene "regolamentato".

Nel 1967 compare sulla scena socio-politica l'Associazione per la salvaguardia del Corano, con in testa, tra gli altri, Rasched Ghannouchi che darà nascita a la Jamâa Al-Islamiya ("Gruppo Islamico"). All'inizio degli anni '80 nasce il MTI, movimento islamico, a cui viene data anche voce sui media. Ghannouchi accusa Bourguiba di aver scelto la laicità per opporsi all'Islam. Il clima si inasprisce, i movimenti operai e sindacali si rafforzano, la leadership di Bourguiba si appanna.

Negli anni 70 gli islamisti tunisini cominciano a ipotizzare

